



PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Non devi essere necessariamente grande per passare al digitale

Affrontiamo i cinque timori più comuni delle PMI sulle tecnologie digitali

La tecnologia digitale è un argomento sulla bocca di tutti nel settore IT di oggi. I mass media parlano continuamente di trasformazioni radicali che si verificano in un'ampia varietà di campi, dal car sharing in ambito automobilistico all'influenza di Amazon® sul settore retail. Ogni volta che si parla così tanto e con tanto entusiasmo di una novità, è inevitabile che si creino anche malintesi e idee sbagliate. Un equivoco che interessa molte piccole e medie imprese (PMI) è che le dimensioni possano impedire loro di entrare nel gruppo delle aziende digitalizzate.

Questo non è assolutamente vero. Le PMI possono adottare strategie digitali come qualsiasi altra azienda. Anzi, le dimensioni delle PMI spesso costituiscono un vantaggio, per esempio assicurando loro maggiore agilità. In questo documento parleremo di alcuni dei timori più diffusi tra le PMI al riguardo e spiegheremo perché le tecnologie digitali sono essenziali per qualsiasi azienda che voglia crescere, indipendentemente dalle sue dimensioni attuali.

Pronte a crescere

La Small Business Administration statunitense definisce una piccola impresa come “un’azienda con meno di 500 dipendenti”. Questa definizione può includere qualsiasi tipo di organizzazione, dal produttore di accessori su misura che rifornisce un rivenditore di motociclette a un laboratorio di sartoria che realizza costumi per un gruppo di ballo locale. La varietà di modelli di business, prodotti e servizi offerti dalle PMI è enorme, così come altrettanto diversi sono i fondatori e i proprietari di tali aziende.

Secondo l'**Office of Advocacy della Small Business Administration**, ci sono quasi 30 milioni di PMI negli Stati Uniti (rispetto a 18.500 aziende di grandi dimensioni). Le PMI impiegano il 47,8% dei lavoratori statunitensi e sono responsabili della **creazione di circa 1,4 milioni di nuovi posti di lavoro** ogni anno.

In Europa, le piccole e medie imprese (PMI) sono definite aziende che impiegano meno di 250 persone. Le PMI danno lavoro ai due terzi circa del totale degli occupati nell'Unione europea, con percentuali che vanno dal 53% del Regno Unito all'86% della Grecia. Secondo le statistiche strutturali delle imprese pubblicate da Eurostat, le PMI esprimono il 57% del valore aggiunto nell'Unione europea.

C'è una caratteristica che le PMI di tutto il mondo sembrano condividere: il loro desiderio di crescere. Queste entità possono essere piccole, ma sono potenti, generano posti di lavoro e contribuiscono notevolmente alla crescita economica nei settori in cui operano, sviluppano innovativi prodotti high-tech e forniscono servizi che conquistano nicchie di mercato.

Un'altra caratteristica che hanno in comune è l'ottimismo. I proprietari delle piccole e medie imprese tendono ad avere fiducia nelle loro opportunità d'affari, anche quando esprimono timori sull'economia globale complessiva. Secondo un sondaggio condotto di recente da **Wells Fargo & Co**, questi piccoli imprenditori tendono a pensare che la propria attività avrà successo e rispondono che “rifarebbero tutto da capo” quando viene chiesto loro se sono felici di aver intrapreso questa avventura.

Due terzi dei 600 piccoli imprenditori intervistati ha affermato che la situazione finanziaria della propria azienda al momento è buona. E il 71% ha dichiarato di aspettarsi che l'azienda rimarrà in buone condizioni finanziarie anche nei prossimi 12 mesi.

Nonostante questo ottimismo, molte PMI riconoscono la presenza di ostacoli e difficoltà da superare, legati alla necessità di competere con aziende più grandi, che possono contare su maggiori risorse ed economie di scala. Le PMI sembrano anche avere qualche riserva sulle tecnologie dirompenti o digitali.

Per massimizzare il potenziale di crescita, tuttavia, queste aziende devono puntare sulle moderne tecnologie, senza lasciarsi intimidire dai successi ottenuti da aziende leader - come SpaceX, Samsung, Spotify o IBM Watson® - che hanno aperto nuove prospettive e rubato la scena ai concorrenti.

Come identificare gli ostacoli

Ora analizzeremo cinque timori diffusi che possono ostacolare l'adozione di strategie digitali da parte delle PMI. Riprenderemo anche alcuni elementi essenziali per il successo che le PMI orientate alla crescita possono sfruttare per elaborare un piano di sviluppo efficace.

Timore 1: Le tecnologie digitali sono dirompenti e questo significa caos e confusione.

La parola “dirompente” può intimidire; può evocare immagini di ripercussioni negative, di processi produttivi che si bloccano, di clienti di lunga data che abbandonano l'azienda e di confusione e malcontento che si diffondono tra la forza lavoro. Questo non è assolutamente vero. Anche se molte tecnologie digitali, come l'Internet of Things (IoT), sono rivoluzionarie, questo non significa che la loro adozione debba causare il blocco degli stabilimenti produttivi, con conseguente impossibilità di evadere gli ordini dei clienti mentre gli stabilimenti ridefiniscono la loro strategia di lavoro.

Come molte altre tecnologie, anche le strategie digitali possono essere implementate in modo graduale, per fasi, con adeguati tempi di preparazione per il personale e l'introduzione di nuove offerte per i clienti. È essenziale predisporre un piano e una tempistica precisi, decidendo quando e come interrompere i processi che non sono più necessari. In molti casi i cambiamenti operativi, per esempio relativi alle modalità di elaborazione degli ordini o alla previsione della domanda, saranno assolutamente invisibili per i clienti. Le aumentate capacità da parte dell'azienda diventeranno semplicemente parte dell'onda di cambiamento che è ormai diventata la normalità nel mondo di oggi. I fattori più dirompenti si presentano sotto forma di nuove modalità di pensiero, innovazioni audaci ed eliminazione delle vecchie barriere. E sono tutti fattori positivi, accolti con favore dalle aziende che guardano al futuro.

Timore 2: Le tecnologie digitali sono destinate soltanto ad aziende di grandi dimensioni che possono contare su budget imponenti.

È vero che molti dei successi più eclatanti legati alla trasformazione digitale provengono da grandi nomi che possono contare su budget altrettanto importanti. Ma anche loro, come tutte le altre aziende, sono partiti da un'idea. Oggi Amazon, Apple®, Uber, Airbnb® e Netflix™ sono tra le aziende che hanno cambiato volto al settore in cui operano e continuano a farlo, sfruttando i capitali ingenti che hanno a disposizione.

Tuttavia, molte aziende che utilizzano le tecnologie digitali sono in realtà piccole e medie imprese. In effetti, le PMI sono particolarmente adatte a muoversi nell'arena digitale perché sono più agili e pronte a reagire ai cambiamenti del mercato. Le aziende grandi tendono a muoversi più lentamente, intralciate da molteplici procedure e norme che regolano le approvazioni e le decisioni. Inoltre, il cloud deployment avvantaggia le aziende con un flusso di cassa modesto. L'abbonamento, che sostituisce la necessità di un notevole esborso di denaro per un investimento di capitale ingente, offre ad aziende di qualsiasi dimensione la possibilità di lanciare nuove sedi, nuovi modelli di business e nuove offerte con un investimento minimo.

Timore 3: La digitalizzazione riguarda soltanto macchinari, robot e IoT.

Le PMI non hanno bisogno di investire in robot, droni o dispositivi per la realtà aumentata per passare al digitale. Il digitale è molto più delle applicazioni di alto profilo dell'Internet of Things, come il frigorifero che invia le e-mail quando deve essere sostituito il filtro o l'automobile che segnala quando è il momento di cambiare l'olio.

Per molte PMI, le strategie digitali spesso riguardano la visibilità, la comunicazione o la condivisione di dati. L'intelligenza disponibile in rete e i fornitori connessi offrono opportunità fondamentali oggi. Comunicare con i clienti in tempo reale, collaborare su progetti e cooperare su concetti innovativi sono altri modi in cui le PMI possono realizzare strategie digitali.

Timore 4: La digitalizzazione è un salto nel buio, è estremamente rischiosa ed espone al pericolo di violazioni della sicurezza.

La digitalizzazione di un'azienda di grandi dimensioni può includere l'utilizzo di diverse strategie, di dozzine di soluzioni IT integrate, di un'ampia varietà di strumenti online e di una piattaforma cloud per almeno una parte di queste soluzioni. Per una PMI, una singola soluzione può essere quella decisiva, capace di rivoluzionare il settore. Prendi in considerazione tutte le opzioni.

Ogni strategia deve essere valutata individualmente, tenendo conto delle potenzialità dimostrate e del ritorno sugli investimenti (ROI) previsto. Alcune nuove tecnologie tuttavia non possono ancora vantare lunghe storie alle spalle. Gli studi di casi possono essere limitati, semplicemente perché la tecnologia cambia con estrema rapidità. Le aziende che non vogliono correre rischi possono evitare queste tecnologie, la cui efficacia e sicurezza non sono ancora state completamente dimostrate, beneficiando tuttavia delle applicazioni che sono state già adottate da un numero ragionevole di aziende.

Le nuove idee spesso implicano rischi elevati, ma lo stesso vale per un approccio che sceglie l'immobilismo. Molte PMI che preferiscono agire con cautela limitano i rischi creando aziende separate e proteggendo così il patrimonio aziendale originale, costituito dagli asset, dal capitale e dall'immagine. Altre aziende preferiscono giocare il tutto per tutto, sperando di ottenere grandi successi. Entrambe queste scelte estreme presentano vantaggi e svantaggi, ma l'approccio migliore sembra essere quello che si posiziona tra i due estremi: limitare i rischi, ma investire a sufficienza per poter realizzare le nuove idee.

Ciononostante, occorre sempre prendere in seria considerazione i potenziali rischi per la sicurezza, in tutti gli aspetti del business di oggi e per aziende di tutte le dimensioni. Dal phishing ai virus e al malware fino alla protezione dei database sul cloud e dei dati relativi ai clienti, la sicurezza è un argomento importante che merita la massima attenzione. Durante l'elaborazione di un piano digitale, è estremamente utile lavorare con un fornitore capace di contribuire con la sua lunga esperienza. Un'azienda specializzata in sicurezza e servizi cloud avrà molta più esperienza e competenza rispetto a una PMI che cerca di pianificare da sola una strategia per la sicurezza. Rivolgersi agli esperti è sempre la soluzione migliore.

Timore 5: Se non abbiamo già un piano digitale, è troppo tardi. Abbiamo perso il treno.

Non è troppo tardi. Tuttavia, la pressione a intraprendere il viaggio verso la digitalizzazione prima di diventare irrilevanti è molto forte. In entrambi i rapporti business-to-business (B2B) e business-to-consumer (B2C), l'acquirente ha aspettative elevate per quanto riguarda il valore, le opportunità di business e un'esperienza cliente positiva. Mantenersi al passo con il mercato di oggi significa anche gestire l'accuratezza dell'inventario, dei prezzi e degli ordini. Piccole sviste che potevano essere tollerate in passato oggi diventano errori fatali. È essenziale assicurare la modernizzazione e il miglioramento dell'infrastruttura IT aziendale. Non è troppo tardi. Ma la finestra delle opportunità è stretta.

La digital disruption non deve necessariamente essere dirompente

L'evoluzione digitale può verificarsi tramite processi strategici, ben pianificati, gradualmente e su misura per le capacità e il budget di una PMI. Si può adottare un approccio suddiviso in fasi che fraziona l'obiettivo generale in traguardi più piccoli e gestibili. I risultati positivi ottenuti nella prima fase possono perfino essere utilizzati per la fase successiva. I primi successi forniranno stimoli e slancio per la parte restante del viaggio.

In conclusione, quali sono alcune delle strategie specifiche che le PMI possono adottare?

- **Mobilità:** Accesso remoto a dati, clienti, processi e piani da qualsiasi punto e in ogni momento.
- **Visibilità:** Una visione completa di tutta l'azienda, dei prodotti, delle offerte, dei servizi, dei piani finanziari, dei fornitori e dei partner, tutto in un unico sistema.
- **Usabilità:** Reporting semplificato, dashboard e strumenti di collaborazione che aumentano l'efficienza e la produttività del personale della PMI in molteplici ruoli.
- **Agilità:** La capacità di reagire tempestivamente e in modo proattivo per individuare tendenze e opportunità sul mercato.

Le moderne soluzioni ERP combinano queste funzionalità in un'unica soluzione. Utilizzando il cloud deployment, è possibile beneficiare di un abbonamento e avere a disposizione una soluzione operativa e funzionante dopo poche settimane, invece di aspettare gli anni che possono essere necessari per un deployment tradizionale.

Conclusioni

L'entusiasmo che circonda la digitalizzazione può generare malintesi. Una PMI potrebbe lasciarsi scoraggiare da dubbi e timori e dall'idea che le tecnologie digitali siano fuori dalla sua portata, rinunciando così ad agire. Collaborare con un fornitore di software esperto può aiutare le PMI a prendere decisioni intelligenti in merito alla tecnologia, a mettere in ordine di priorità gli investimenti e ad aumentare i livelli di fiducia.

Le PMI però non possono ignorare la necessità e l'urgenza di passare al digitale. Rimanere ancorati a tecnologie vecchie e superate e a sistemi manuali renderà sempre più difficile coinvolgere i clienti. Ignorare le tecnologie digitali considerandole appannaggio esclusivo delle "grandi aziende" impedirà alle PMI di realizzare pienamente le loro potenzialità.

Per saperne di più >



Infor sviluppa business software nel cloud per settori specifici. Con 17.000 dipendenti e oltre 68.000 clienti in più di 170 paesi, il software Infor è progettato per il progresso. Per saperne di più visita infor.com.

Seguici:   